

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2013/2014

_Cognome	SALVI
_Nome	VALENTINA
_Matricola	813870
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	PRODUCT SERVICE SYSTEM DESIGN
_Sezione	P1
_e-mail	valentina.v.salvi@gmail.com
_Sede di scambio	ENSCI - LES ATELIERS
_Stato	FRANCIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	F PARIS 174
_Semestre svolto all'estero	1° e 2°

Testo

Ho trascorso il mio secondo ed ultimo anno MEDes presso Ensai - Les Ateliers di Parigi. Sono stata inserita nel dipartimento di Industrial Design, quello principale e più vasto a cui va ad aggiungersi il solo dipartimento di Textile Design, meno numeroso e separato.

L'anno accademico è suddiviso in due semestri come il Politecnico, ma la ripartizione dei corsi, la scelta degli esami, il metodo di insegnamento, sono molto diversi.

La caratteristica principale del metodo didattico all'Ensci è infatti il piano di studi personalizzato, dove lo studente può scegliere tra una vasta serie di corsi e progetti in base ai suoi interessi e obiettivi di apprendimento decisi con l'approvazione della commissione didattica a fine semestre. Ogni semestre prevede un atelier (dai 15 ai 20 crediti), che è il progetto principale molto spesso associato ad un partner industriale.

Uno studio, ovvero un progetto minore ma altrettanto impegnativo, ed altri corsi o workshop intensivi di una settimana da 3 crediti per raggiungere i 30 crediti minimi per ogni semestre.

Questi corsi e workshop integrativi che si svolgono in parallelo consentono di ottenere delle competenze laddove si è più carenti, per apprendere degli strumenti e software utilissimi a comunicare i propri progetti con maggiore efficacia come il video, la modellazione digitale, animazione, programmazione, ecc...

I progetti possono essere in gruppo o individuali, ciò varia da progetto a progetto in base alla tematica e alla volontà dei professori o del partner associato laddove presente.

Io personalmente ho lavorato individualmente per tutto l'anno, cosa che mi è servita molto a consolidare un mio metodo di lavoro e una gestione razionale dell'intero sviluppo progettuale.

Dal punto di vista linguistico, avere una buona padronanza del francese o anche solo delle basi grammaticali semplifica molto la vita e facilita decisamente il dialogo con i professori, che come la maggior parte degli studenti conoscono davvero poco l'inglese.

Io sono partita con la base del francese ricevuta alle scuole medie, e devo dire che dopo poco la comprensione è diventata quasi automatica e nel parlare sono migliorata velocemente in quanto si è forzati continuamente a parlare in francese.

Consiglio vivamente di fare uno sforzo e cercare di migliorare linguisticamente non adagiandosi sull'inglese, altrimenti la lingua può diventare un vero ostacolo di socializzazione e integrazione nell'ambiente scolastico.

A questo proposito, suggerisco di seguire solo corsi in francese per migliorare più velocemente durante il periodo di scambio ma nel caso si abbiano particolari difficoltà o si preferisca l'inglese, è presente un atelier anglofono, l'unico in cui il francese non è richiesto e i professori parlano inglese fluente.

La percentuale di studenti internazionali è decisamente bassa, una quindicina per ogni semestre, dove solo gli studenti MEDes posso rimanere un anno intero.

Per quanto riguarda il metodo di insegnamento, è difficile definirlo in quanto molto dipende da quali corsi si frequentano, in particolare quali atelier di progetto si ha la possibilità di seguire, essendo i corsi più impegnativi essi hanno un'influenza abbastanza decisiva sull'andamento dell'intero semestre.

In linea generale però, l'approccio è meno rigoroso e ingegneristico rispetto al Politecnico, con un'attenzione importante all'estetica e componente sensibile del prodotto, cosa che mi ha arricchito molto.

Le classi sono davvero ridotte, intorno ad una quindicina di studenti massimo, ciò fa sì che lo studente sia seguito da vicino da professori e team di progetto, con la possibilità di avere due revisioni a settimana per l'atelier di progetto e una per i progetti minori.

La composizione delle classi a differenza del Politecnico non è fatta per suddivisione di anni di studio, esse sono miste, alcuni studenti del primo anno, altri del quinto ecc...tutti insieme, a sviluppare lo stesso brief.

Questo sistema permette uno scambio trasversale di esperienze e competenze, un ambiente meno frammentato che invita studenti di ogni età a socializzare e lavorare insieme.

Ciò che ho notato, è che la scuola, i suoi spazi, vengono utilizzati moltissimo dagli studenti, non solo per lavorare, ad ognuno infatti viene data una postazione personale (scrivania, armadietto, sedia), ma anche per socializzare semplicemente.

C'è molto più senso di appartenenza e attaccamento rispetto al Politecnico, gli studenti vivono la scuola e le sue dinamiche sentendola come qualcosa che appartiene loro, partecipano perciò attivamente e criticamente alle modifiche di offerta formativa e cambiamenti didattici proposti.

L'organizzazione studentesca BDE è molto attiva e intraprendente, aperitivi, viaggi, serate a tema, occasioni preziose per integrarsi e socializzare.

Devo dire che L'Ensci in generale si è dimostrata un ambiente molto vivo ed attivo, tantissime conferenze con interventi di spessore su tematiche utilissime per gli studenti, workshop, concorsi, l'offerta è davvero ampia e costante.

Un servizio che ho particolarmente apprezzato è che alla fine di ciascun progetto, è possibile usufruire del lab. photo, dove lo staff oltre che provvedere a sistemare luci, sfondo e tutto il necessario, realizza foto di qualità per la comunicazione finale del progetto e successivo portfolio.

Per quanto riguarda i suggerimenti più pratici, trovare una sistemazione per me non è stato difficile grazie all'aiuto di una studentessa MEDes a Parigi prima di me che mi ha lasciato il suo studio, ma in generale so che per uno studente internazionale non è semplicissimo trovare un posto vista la richiesta di garanzie e documenti particolari.

Gli affitti sono mediamente molto elevati, abbassandosi gradualmente con l'allontanarsi dal centro.

C'è da dire però che se sia ha un contratto regolare a proprio nome, il CAF provvede a rimborsare lo studente di una parte dell'affitto.

Per usufruire di tale rimborso è necessario recarsi in uno degli uffici appositi in base al proprio arrondissement e fornire la documentazione necessaria.

I documenti richiesti sono numerosi e le procedure non sempre impeccabili, consiglio di recarsi direttamente all'ufficio competente ogni volta che si riceve una lettera con la richiesta di ulteriori documenti o dettagli, non correte il rischio di cadere in una corrispondenza infinita come è capitato a me.

Abitando dieci minuti a piedi dall'università e avendo comprato una bicicletta, non ho avuto la necessità di fare l'abbonamento dei mezzi.

Il sistema dei trasporti pubblici è senza dubbio efficiente e vi è la possibilità di fare degli abbonamenti a tariffa ridotta per studenti.

Inoltre, un servizio molto comodo è il Vélib, il servizio di biciclette messe a disposizione dal comune, dove se non sbaglio l'abbonamento studenti costa 19 euro.

Ciò significa che ovunque ci si trovi a qualsiasi ora del giorno e della notte, sia ha un mezzo in più per spostarsi o tornare a casa.

Stessa cosa per Autolib', il servizio analogo di auto elettriche.

Per quanto riguarda i servizi extra forniti dalla scuola, ad ogni studente viene assegnata una tessera per le fotocopie con un certo numero di crediti da spendere ogni semestre.

Se poi i crediti forniti non bastassero, è possibile ricaricarla autonomamente dell'ammontare desiderato.

Inoltre, all'Ensci non è presente una mensa, ma la scuola ha stipulato degli accordi con due attività vicine, una gastronomia e una boulangerie per agevolare gli studenti nell'acquisto del pranzo.

Con una spesa di minimo 6 euro infatti, la scuola paga 3 euro all'attività alimentare con cui collabora, e lo studente dovrà pagare soltanto i restanti 3 euro.

Sono presenti delle formule particolari che per quel prezzo consentono di avere un pasto completo, o in caso contrario lo studente riceverà comunque lo sconto di 3 euro dalla scuola, pagando il resto autonomamente.

Circa la qualità del cibo a Parigi, credo la cosa sia molto soggettiva e a livello generale essendo una grande città si può trovare ovviamente di tutto, ho constatato però, che se si è vegetariani o ancora peggio vegani, la scelta è incredibilmente ristretta.

Per me è stata un'esperienza indimenticabile, non posso che consigliare l'Ensci di cuore per crescere ed arricchirsi professionalmente in un ambiente incredibilmente stimolante.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____